

Cronaca Cittadina

Cassa Depositi e Prestiti, prima ancora che fosse compiuto il progetto esecutivo.

Egli ha sempre trattato con il maggiore impegno i problemi più importanti della Città e del Circondario, per le Opere Pie, per istituzioni agricole e industriali, e non va dimenticata l'opera in ogni campo da lui data alla classe lavoratrice.

Dobbiamo ricordare che l'ottima riuscita dell'Esposizione a Cividale nel 1914 è principalmente merito Suo; ne va dimenticata la cospicua elargizione fatta al nostro ospedale per ricordare la Sua defunta Consorte Eugenia Basevi, al cui nome è intitolata una sala.

Chi non ricorda, poi, l'opera di S. E. per l'assistenza alla popolazione, per l'assistenza ai profughi, per la ricostruzione del paese dopo la guerra, che ha portato tante rovine nel Mandamento?

In quanto alle particolari benemeritenze di S. E. verso il Mandamento, accennerò solo al provvedimento eccezionale col quale lo Stato, in seguito alle vivissime insistenti pressioni sue, acquistava lo stabile adibito a R. Scuola e Convitto Normale Femminile di S. Pietro al Natosone, assicurando con ciò permanentemente quel faro d'italianità nella Slavia, con beneficio economico-culturale di tutta la regione.

Per le onoranze a S. M. il Re

Cessati gli applausi non appena il sindaco accenna a parlare tutti i consiglieri si alzano, il comm. de Rossi riferisce che l'augurio nostro Re, un'altra volta ha dimostrato il suo nobile cuore. Quando seppe che tutto il popolo italiano voleva alla Maestà Sua tributare onoranze per il 25. anniversario del Regno, ha subito espresso il desiderio che vol, essero il loro pensiero a fare opere di bene e umanitarie. Una sola manifestazione ha accettato quella che si svolgerà a Roiano il giorno dello Staluto, alla quale parteciperà anche la nostra bandiera decorata dalla Croce di guerra. Per obbedire al nobilissimo desiderio dell'Augusto nostro Sovrano, la Giunta propone al Consiglio, l'istituzione di una borsa di studio di lire 1500 annue, intestata al nome di S. M. il Re. Il Sindaco dà lettura delle disposizioni per il conferimento di tale borsa.

Il Consiglio sempre in piedi e inneggiando a S. M. il Re, approva la proposta della Giunta.

RATIFICA

Il Consiglio ratifica poi la deliberazione di Giunta in merito alla vendita di pioppi tagliati sul Viale Foranelli; la spesa di lire 3944,48 per la partecipazione alla Mostra di Firenze delle Scuole Comunali, l'addizionale comunale al dazio sulle bevande vinose e alcooliche.

Nomina

Vennero nominati rappresentanti del Comune nell'assemblea del Consorzio medio-Cividale-Monfalcone, i signori: Accordini prof. comm. Francesco; Brigo geom. Giulio; Zuliani Antonio; Sandrini avv. Giuseppe; Cruciani Faustino e Pillitteri Felice; idem al Giardino Infantile i signori Della Sapia dott. Albano e Carbonaro Teresita.

Organico personale sanitario

L'assessore prof. Accordini riferisce in merito alla revisione degli organici del personale sanitario, e della relazione si rileva che è vecchio proposito dell'amministrazione comunale di sopprimere una condotta medica, basandosi sui dati e confronti con altre città, ed in base anche al riordinamento organico dell'amministrazione dell'ospedale, che rende incompatibili le funzioni di medico dell'ospedale con quella di medico comunale.

Riferisce poi che si rende obbligatoria la residenza di una levatrice nella frazione di Gagliano; per un più efficace servizio nelle frazioni circoscrizioni, dove esercitano largamente e empiricamente non diplomate.

Il Consiglio approva i concetti e delibera di rinviare i provvedimenti, per dar modo alla Giunta di presentare in merito proposte concrete.

Il comm. Accordini dà lettura poi del regolamento di igiene, da lui scrupolosamente elaborato. Il Consiglio lo approva. Da questo argomento, il comm. Nussi trae occasione di elogiare l'opera dell'assessore all'Igiene.

Miglioramenti economici al personale

Animata si fa la discussione sulla proposta dei miglioramenti economici al personale, in applicazione di disposizioni legislative per i maestri e in analogia ai provvedimenti presi dallo Stato in favore dei propri dipendenti. Infine il Consiglio delibera di corrispondere, con decorrenza dal 1. Aprile 1925, al Direttore e agli insegnanti delle Scuole comunali l'aumento degli assegni di servizio attivo. Approva pure i provvedimenti economici per i dipendenti comunali e l'aumento dal 1. Aprile del supplemento di servizio attivo, nella misura di un minimo di lire 400 per il personale dei servizi vari a lire 2400 annue per il personale di concetto, così pure di provvedere ad eventuali aumenti degli assegni fissi ai pochi incaricati di servizi vari — provvedimenti da studiarli in sede di bilancio; così pure per il personale del dazio, carovario e per il maestro di musica.

Il Consiglio poi prende atto dello Staluto Federale e delibera di aderire alla Federazione degli Enti autarchici del Friuli; con il contributo di lire 1200 annue, e delega il Sindaco a rappresentare il Comune in seno alla Federazione stessa.

Mantenimento della tassa esercizio famiglia

Riferisce l'assessore avv. uff. Moro in merito alle disposizioni legislative per l'abolizione delle tasse famiglia, esercizio, e rivendita con effetto dal 1. gennaio 1925 e con altri provvedimenti transitori e consente ai Comuni di conservare le suddette tasse per il 1925.

L'assessore Moro dimostra che è necessario di rinviare l'attuazione dei nuovi contributi e di valersi delle citate disposizioni.

In merito interloquiscono i consiglieri non. Abbin Riccardo, Vuga e Baruzzi. Ampie decisioni vengono loro date dall'assessore Moro e dal segretario dott. Pancino. Il Consiglio approva le proposte della Giunta secondo le norme e le tariffe in vigore e con le limitazioni di legge; e di domandare al R. Prefetto la prescritta autorizzazione.

A questo punto il comm. Nussi, visto i tanti altri oggetti posti all'ordine del giorno, e l'ora tarda, domanda la sospensione della seduta, per rimandarla a martedì prossimo, ciò che il Consiglio approva.

Durante la seduta fu data comunicazione di una lettera dell'on. prof. Leicht, con la quale esprimeva il proprio vivissimo dispiacere di non poter essere presente alla seduta di oggi per dare anch'egli il suo voto alla proposta di conferire la cittadinanza cividalese a S. E. il senatore Morpurgo.

All'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento anche quest'anno ha accordato all'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» di Rubignacco (Cividale) un contributo di lire 400.

TARVISIO

L'appalto di un'altra riserva di caccia per il 15 corrente

12. - Venerdì 15 maggio p. v. alle ore 14, presso la Direzione delle foreste demaniali qui in Tarvisio, si terrà una licitazione privata per l'affitto di una seconda riserva di caccia demaniale, comprendente circa 11.000 ettari.

Nella zona si trovano, camosci, caprioli, galli di montagna, francolini, cotorni, anitre ecc.

Per essere ammessi alla licitazione, occorre il preventivo deposito di L. 2400, da farsi presso la Direzione delle foreste demaniali.

L'affittanza ha la durata di cinque anni e il canone base annuo di fitto è di lire 8000, al quale importo si devono aggiungere le spese per assolvere taluni obblighi. Sono l'assunzione di cinque guardaccia, la manutenzione, e il riato di capanne di caccia e sentieri relativi, nonché il foraggiamento e la somministrazione di sale pastorizio ai camosci e caprioli durante i rigori dell'inverno.

All'asta della prima riserva di caccia, seguita lo scorso inverno, rimase deliberatamente l'avv. Fabris Celotti della vostra città. Vedremo ora chi sarà l'assuntore di questa seconda e importante caccia demaniale.

TOLMEZZO

Interessante conferenza agraria del Dott. Lazzaro

Oggi alle ore 13 nella sala del Consiglio Comunale la commissione esaminatrice composta dai sign. avv. Morelli (De Rossi), avv. Rubini, avv. cav. Bonomi, avv. Rossi, dott. Dorta, prof. Jelmone, si è riunita per la conferenza pubblica che i concorrenti alla Sezione di Cattedra di Tolmezzo, dovevano tenere in conformità al concorso per detta Cattedra recentemente bandito.

Il cav. Morelli De Rossi alle 13.30 annuncia ai presenti lo scopo della conferenza e dà la parola al dott. Lazzaro il quale tratta il seguente tema: «L'aratoria in montagna con speciale riguardo alla regione Carnica e i prati da vicenda».

Il dott. Lazzaro inizia il suo dire ponendo in evidenza anzitutto le relazioni di inter-dipendenza fra pascoli boschi ed aratori nelle regioni di montagna. Tratta della destinazione a coltura agraria dei seminativi in montagna e delle modifiche intervenute in rapporto a detta destinazione dai tempi lontani ad oggi. Tratta delle possibilità di miglioramento e degli ostacoli che si frappongono per le caratteristiche d'ambiente, soprattutto per il frazionamento delle proprietà, argomento questo che è stato rilevato ed ascoltato con interesse del numeroso uditorio.

Il dott. Lazzaro ha parlato per un'ora circa, svolgendo la sua tesi con profondità di cultura e conoscenza dei caratteri orografici, idrografici e biologici della nostra zona si da meritarsi gli applausi e gli elogi della Commissione e dei convenuti.

Alla interessante e dotta conferenza hanno assistito anche le classi superiori del nostro corso elementare.

La Commissione infine si è recata nella tenuta del maestro Zearo per la prova pratica, dove ha ammirato la tenuta delle api, del frutteto e della stalla.

I nostri rallegramenti all'ottimo prof. Lazzaro titolare benemerito della nostra Cattedra di agricoltura.

Solenne manifestazione pro rimboscimento.

Domenica 17 corr. avrà luogo una manifestazione «Pro Rimboscimento» indetta dalla locale Sezione dell'U.O.E.I. alla quale interverranno le Autorità civili, militari, forestali, scolastiche, le rappresentanze dei Sodalzi locali. In tale occasione oltre l'inaugurazione del giardinetto della Sezione Uoena avremo il piacere di sentire nuovamente la Compagnia Dialettale della benemerita Società Filologica Friulana. Ecco pertanto il programma della manifestazione: ore 13 adunata nel piazzale delle Scuole Superiori e corteo con salita ai Colle Picotta.

Ore 13.30, festa degli alberi sul Colle Picotta. Inaugurazione del giardinetto della Sezione Uoena e discorsi di occasione. Musica e Cori Uoeni. — Ore 15. Recita della Compagnia Dialettale della Società Filologica friulana nel locale Ricreativo festivo con il seguente trattamento dialettale.

«Una massarie che si sbroche» di Pieri Someda dei Marcs — detto della signora A. Dei Bianco — La Buteghe del Marangoni — commedia in 2 atti di F. M. Bongiovanni — «A Bril è mior che Dio mande» — Commedia brillante in un atto di Lea d'Orlandi. — Ore 20.30. Concerto della Banda cittadina in piazza XX settembre. Illuminazione della torre sul Colle Picotta.

Durante la giornata presterà servizio la fanfara locale degli Uoeni.

La cittadinanza attende con interesse queste manifestazioni di carattere educativo e dilettesco.

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Relievo delle Cliniche di Vienna e Budapest

ESTRAZIONI ed OPERAZIONI

della bocca, indolore. Guarigione delle **perforisti dentarie**. Riduzione delle **anomalie della bocca** e dei denti e delle **Fratture dei mascellari**. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via Mercatovecchio N. 41 p. I. ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

S. E. l'Arcivescovo benedice la Cappella delle Nuove Carceri

Stamane, nelle Carceri Nuove, e precisamente nel reparto donne, si svolse in forma privata, una semplice toccante cerimonia: l'inaugurazione e benedizione della Cappella.

Giunse S. E. l'Arcivescovo al Carcere alle ore 7 e mezza accompagnato dal suo cerimoniere don Venturini; a riceverlo al portone d'ingresso si trovavano il Direttore delle Carceri cav. Romeo Romero, il capellano don Luigi Palla ed il capo delle Guardie Carcerarie.

Allorquando S. E. l'Arcivescovo entrò nella Cappella, si alzò ai piani superiori, nel reparto donne, queste già avevano preso posto sugli inginocchiati; erano circa una ventina, coperte il capo da una veletta, tutte a capo chino, assorto in muta, fervente preghiera.

Celebrò la Santa Messa l'Arcivescovo, assistito dal suo cerimoniere e da un padre servita. Al Vangelo, durante la spiegazione, il Presule colse l'occasione per rivolgere alle disgraziate che l'ascoltavano compunte, parole di incoraggiamento a persistere nella preghiera, per ottenere con la misericordia di Dio della famiglia, buone spose, buone madri. «Fax vobis» aveva implorato giorni or sono, rivolgendosi ai carcerati. «Fax vobis» bisogna sul capo anche di queste dolenti: che l'animo loro si plagni, che le passioni sconvolgite si allontanino dal loro cuore e risolvano, che la fede in Dio le risollevi, che gli affetti della famiglia siano balsamo al loro cuore, che la pace sia con essi, ora e sempre: l'augurio santo di Gesù nostro Redentore...

La misericordia di Dio della Madonna — invocata, e riavuta la pace, potrete riabilitarvi, sia pur grave la colpa, di fronte alla società, o al cospetto al mondo, nel cuore dei vostri parenti; purché il vostro pentimento sia sincero e fermo...

Segui poscia la Comunione, impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Con altre preghiere, recitate da tutte, assistito al Buon Pastore, la cerimonia religiosa ebbe termine.

Dopo una nuova rapida visita alle varie celle e camerate dei detenuti, S. E. procedette alla benedizione della abitazione del Direttore, del capo guardia, e degli uffici. A S. E. ed al seguito fu quindi offerto, dal direttore delle Carceri, un signorile rinfresco.

Prima di partire, S. E. volle esprimere il suo massimo compiacimento al direttore per l'opera che va svolgendo a pro dei disgraziati accolti nel carcere, silenziosa, paziente, paterna opera di consolatore e di rieducatore.

ALTRA PIA VISITA DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO

Domenica, mons. Antonio Anastasio Rossi portò conforto agli accolti nella Pia Casa di Ricovero.

Celebrata la Messa nella Cappella particolare della Pia Casa, amministrò poi la Comunione. Quasi tutti i ricoverati vi si accostarono devotamente. Furono per essi una grande festa, la presenza e le parole del Presule; e fu per molti di commozione profonda, il simbolico pane dell'Eucaristia, che rievocò il lontano ma indimenticabile giorno radioso della prima comunione...

S. E., in occasione di questa sua visita, ha offerto alla Pia Casa L. 100.

CANONICO ONORARIO

Il chiarissimo prof. don Giuseppe Drigani, professore in teologia nel Seminario, fu da S. E. mons. Arcivescovo nominato canonico onorario della Metropolitana. Felicitazioni.

LA SOLENNE MESSA DI DOMANI IN DUOMO

Com'è noto, a solennizzare il quindicesimo anniversario dell'entrata di S. E. l'Arcivescovo nella nostra Arcidiocesi, a prender possesso dell'alta sua missione, domani sarà celebrata in Duomo una Messa cantata e precisamente la Messa di Guglielmo Mattioli, dedicata a S. M. la Regina Madre. Ottanta sono gli esecutori. Le prove generali date ieri sera, hanno avuto un ottimo esito.

La Giunta Provinciale Amministrativa approva il consorzio del nuovo ospedale

Ieri seguiva la consueta riunione settimanale della Giunta Provinciale amministrativa, che fra i molti affari trattati, esaminava minutamente la proposta del Consorzio per il costrutto di ospedale Nuovo, tra le amministrazioni Provinciali, del Comune di Udine, della Cassa di Risparmio e dell'Ospedale.

La Giunta amministrativa esprimeva parere favorevole alla costituzione del Consorzio stesso e allo statuto che ne regola i rapporti ed il finanziamento. Ora è atteso il decreto Prefettizio di riconoscimento giuridico, decreto che non tarderà.

Un telegramma delle associazioni udinesi a Gorizia

Abbiamo detto di una riunione tenutasi in Municipio per disporre circa la celebrazione del 24 maggio. Ecco il telegramma che è stato spedito al sindaco di Gorizia:

«Riunione Associazioni patriottiche culturali scolastiche di Udine ha deliberato di intervenire con vessilli alla cerimonia posa prima pietra monumento Caduti Gorizia. Ascrive questo intervento al sentimento di fratellanza che Udine ha verso la città eroica. Ossequi. — Bimbo, commissario Udine; Di Caporiacco, presidente commissione Reale».

Ed ecco la risposta ieri ricevuta:

«Commissario Comune Udine — Nel ringraziare sentitamente Associazioni patriottiche culturali scolastiche costata forte città che mezzo Vossignoria e Presidente Commissione Reale hanno pronunciato intervento cerimonia posa prima pietra monumento Caduti goriziani esprimo nome intera popolazione profonda riconoscenza per atto nobilissimo che varrà a rinsaldare sempre più vincoli fratellanza tra i due maggiori centri del Friuli nostro. Ossequi. — Prosindaco: Diblas».

Riesce a truffare i congiunti di un carcerato

Quando entrò nelle carceri quello tale Liduino Bertoldi, possidente di Lestizza, arrestato per spaccio di monete false, nella mente del oregudicatore Antonio Vigna sorse una... luminosa idea.

Egli doveva scontare ancora pochi giorni di pena e ciò corrispondeva pienamente al suo piano.

Uscito dalle carceri, il Vigna si portò a Lestizza, presso la famiglia del Bertoldi, e riuscì a farsi consegnare da questa 300 lire, dicendo di doverle recapitare — per incarico del Liduino — ad un immaginario avvocato Luigi Marini, presso il Tribunale di Udine. Dopo aver rilasciato una falsa ricevuta del denaro, si fece prestare una bicicletta e con questa fido verso Udine, rinsegnando poi a venderla in un vicino Comune.

Il truffaldino messere però andò a capitare nelle grinfie degli agenti della Squadra Mobile della R. Questura. Interrogato dal commissario avv. Marotta, e messo a confronto col fratello del Bertoldi, il Vigna finì per confessare la sua losca impresa. Fu perciò passato nuovamente a udersi il sole a scacchi.

Beneficienza a mezzo della "Patria.. OFFICINA DI GUERRA. — In morte di Jose Dabral Brunelli: Rosa e Giulia Fasan 10. Marina e Luigi Masulli 10. Cecchi Valentino 10. — della vo. Bism. Macola: ing. Giacomo e Bianca Cantoni 50.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ — In morte di Maria Ostermann ved. Valentini: Luciano Venier e famiglia 5. — di Giuseppe Bertuso: Luciano Venier e famiglia 5.

PADMILIONE TULLIO — In morte di Maria Ostermann ved. Valentini: Famiglia Carlo de Braida 25.

Il Colonnello del R.R. C.C. cav. Masi nominato Comandante dell'Arma IN GIRENAICA

Il provvedimento del Ministero della Guerra che — su proposta di S. E. il Governatore della Cirenaica Generale Mombelli — chiamava il nostro Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri cav. Raoul Masi al Governatorato, quale Comandante l'Arma dei Reali Carabinieri in Cirenaica, fu dagli amici ed estimatori del valoroso Ufficiale, conosciuto da qualche tempo.

L'altra sera giungeva l'ordine ufficiale ed il P. Colonn. Masi deve lasciare subito Udine per trovarsi il 25 a Siracusa ed imbarcarsi per Bengasi.

Per quanto il nuovo posto che va a occupare il P. Colonn. Masi, suoni alto onore per lui, e fiducia del Governatore della Cirenaica — grande conoscitore di uomini; pure il provvedimento arrecò dolore a ufficiali e truppa del Comando locale dei Carabinieri e rinerescerò moltissimo a tutta la cittadinanza.

Il Tenente Colonnello cav. Masi, si era accattivata la generale stima, la simpatia generale per il modo col quale sempre aveva disimpegnate le delicate sue funzioni; con zelo, con precisione, con quella signorilità di modi che rivelavano subito in lui il perfetto cavaliere, la persona colta e comprensiva, il Soldato che sentiva il dovere di fare rispettare sempre la legge e nel medesimo tempo rendere vipeggi simpatica l'Arma sua benemerita.

Se quindi da una parte ci ralleghiamo col Colonnello Raoul Masi per la nuova carica che tanto lo onora, per la scelta felice fatta da S. E. il generale Mombelli, dall'altra esprimiamo il nostro vivo rammarico per la perdita che la città di Udine di tanto distinto, caro Ufficiale: per la perdita che fanno le altre autorità tutte di un simile raro collaboratore.

Il Colonnello Masi lascerà Udine mercoledì sera.

Il programma della gita a Trieste della U.O.E.I.

Domenica 17 la Sezione di Trieste della Unione Operaia Escursionisti Italiana organizza la IV Manifestazione Alpina (Marcia Ciclo Alpina) Audax escursionistico, marcia popolare in montagna. Convegno internazionale Uoeno, feste campestre, gare sportive, concorso fotografico.

La Sezione di Udine ha deciso di partecipare e ha indetto perciò una gita Sociale col seguente programma: Partenza da Udine alle 5.10 di domenica 17 (adunata sul piazzale della Stazione alle 4.45) — Arrivo a Trieste alle 8.10 e visite alla Sezione consorella e della città. Ore 12 colazione al sacco ad Opicina. — Nel pomeriggio trasferimento a Banne per presenziare alla festività di cui sopra, le quali avranno inizio alle 3. — Alle 18, ritorno a Trieste e alle 10.30 partenza per Udine, dove si arriva alle 22.15.

Il direttore di gita si riserva di modificare in qualche parte il programma, conforme ai suggerimenti degli Uoeni di Trieste. Saranno a Trieste anche i Consoci della Sezione di Cividale.

La manifestazione sarà una festa della fraternità Uoena e confermerà il continuo progredire della grande e benefica associazione.

Possono partecipare alla gita anche i non soci, purché presentati da Soci. Questi ultimi, se in regola col pagamento nel 1925 e muniti della tessera della C. A. E. N., usufruiranno il ribasso ferroviario. Tenuità da montagna e provviste della colazione al sacco. — Le iscrizioni, già iniziate, si ricevono presso la Sede Sociale (Via Jacopo Marini 35) dalle 20.30 alle 21.30 ogni giorno e presso il consocio fotografico Liso Manlio (Riva Bartolini).

La TESSERA DEI VOLONTARI

Tutti i soci della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra, sono vivamente pregati a voler ritirare presso lo Studio del rag. Mario Agnoli (Piazza Vittorio Emanuele 5, Loggia S. Giovanni) la tessera ed il distintivo sociale, prima del 24 corr. mese; e ad informare se sono già in possesso o no del brevetto medaglia di benemerita volontari di guerra.

Universita Popolare UNA CONFERENZA del dott. DEL RE

Il «cambio» è l'operazione che consiste nel procurarsi, in un dato luogo, il mezzo di tacitare un debito; di trasferire un importo in un altro luogo; esso si dice anche il prezzo di questa operazione. Dunque, alla base del cambio vi è uno scambio di monete. Nozioni fondamentali sullo scambio e sulle monete. Le variazioni nel valore delle monete; spunto fenomeno interessante soprattutto per le sue ripercussioni esterne.

Gli elementi originali degli impegni internazionali sono dati dal movimento del traffico: traffico di merci e di capitali; ed inoltre da altri elementi, come le assicurazioni, i trasporti, i viaggiatori, gli emigranti, i profitti commerciali, industriali ed agricoli, i tributi di guerra, ecc. Le operazioni determinate da questi elementi danno origine agli effetti di commercio, che sono gli strumenti ordinari delle compensazioni internazionali.

La quantità degli effetti sull'estero è l'elemento fondamentale del loro valore. Meccanismo della «compensazione» fra debiti e crediti dei paesi. L'insieme dei debiti e dei crediti di un paese va considerato in confronto di quello di tutti gli altri paesi. Brevi nozioni di tecnica dei cambi.

Quando tutti i crediti suscettibili di essere utilizzati dalla compensazione sono esauriti, l'eventuale saldo debitore rimanente si liquida con l'invio del numerario.

Alla base di ogni regolamento internazionale vi è un acquisto di moneta estera con la moneta nazionale. L'esportazione della moneta non è un male in sé. Condizioni fondamentali del regolamento con l'invio del numerario: la ripercussione sul prezzo delle divise.

Causa del deprezzamento dei cambi cartati; il corso forzoso non è per sé stesso una causa del deprezzamento del cambio. L'influenza dell'eccesso di emissione e del deprezzamento della moneta sul cambio. Lo eccesso delle emissioni non è che una manifestazione estera dello squilibrio fra disponibilità e bisogni; questo equilibrio è la base del turbamento dei cambi.

Il credito: suo ufficio è quello di progredire la scadenza dei debiti; questa praga si ottiene con: a) il prestito all'estero — b) i crediti commerciali, di Banca, di speculazione — c) i crediti a breve scadenza. L'influenza del tasso di sconto sul cambio. Conclusione: lavoro ed economia sono i rimedi fondamentali, che permettono di ristabilire l'ordine finanziario, l'ordine monetario e l'equilibrio del cambio.

Questi, sinteticamente, i concetti svolti nella interessante conferenza su «I Cambi» tenuta ieri sera all'Università Popolare dall'egregio dott. Carlo Del Re. L'oratore, che svolge il tema di attualità con competenza e chiarezza, fu rimunerato alla fine con calorosi applausi.

CONFERENZA E CONCERTO

Giovedì 21 il prof. G. G. Bernardi, Direttore dell'Accademia Nazionale di musica antica, parlerà all'Università Popolare su «La musica veneziana del '600».

La conferenza sarà corredata da addizionali musicali. Esecutori: signa Maria Tremonti (soprano), signa Ersilia Gambiarsi (contralto), prof. Antonio Ricci (pianoforte).

Biglietto d'ingresso: lire 3 per i soci, 5 per i non soci, in vendita alla libreria «Carducci» e cartoleria Miani.

I LAVORI PER IL CAVALCAVIA FUORI PORTA AQUELEIA

L'appalto seguirà in giugno

Apprendiamo con piacere che da Roma è ritornato approvato il progetto e l'aggiornamento relativo, per il cavalcavia di fuori porta Aquileia. Nel contempo è pervenuta anche l'autorizzazione a disporre per la licitazione privata dei lavori che importano oltre un milione di spesa; licitazione che, per i termini voluti dalla legge, verrà indetta entro il prossimo giugno.

Penombre

Adolescenza stanca di vivere

In un solo giorno le cronache di Napoli dovettero registrare ben tre tentativi — per fortuna tentativi — di suicidio di giovani. Una ragazza di sedici anni, (per dispiaceri amorosi), e due ragazzi di quindici!

Non c'è male...

Per chi non crede che il mondo attraversi un periodo assai triste di depravazione morale, le cronache napoletane dovranno pur dire qualche cosa. Ne sanno le prime del genere; e non tutte vengono a conoscenza dei quotidiani, o sono dei quotidiani raccolte...

Assieme: siamo ancora alla canzone di Maddalena... Vi ricordate la macchietta di Donna Agnese?

«U mondo è malamente».

E va sempre più malamente. A sedici, a quindici anni vi sono adolescenti che sentono il... peso della vita, che conoscono il... distinguono d'amore...

Tutto questo perché?

Perché noi viviamo in un periodo affannoso di esistenza nel quale, se non rotti del tutto, sono molti rallentati i vincoli della famiglia il capo di casa (e non gli si può nemmeno dare colpa) è affannato per la lotta della vita, sempre più difficile, e trascura l'educazione dei figli. Sta poco fra le pareti domestiche. Non li circonda di quell'amore fatto anche di sentimento dimostrativo di carezze, di parole, per cui la prole possa sentire per il babbo un tale affetto che la compensi di altri...

Il peggio ancora — alcune famiglie trascurano per l'educazione dei bimbi, il fattore religioso. La fede è il supremo rimedio ad infinite dissoluzioni. Un adolescente senza religione se è un maschio non avrà mai l'arma principale per affrontare i perigli dell'esistenza; coltivare della bestia uomo, malignità, calunnie, odii malvagi. Se è una donna...

Se è una donna, mi spiace dirlo, ma è già una perdita virtuale. E già sull'orlo del precipizio. La donna senza religione è come un rosario senza rose; una gardenia che non ha profumo.

Si può pensarla, da adulti, come si vuole. Libertà per tutti. Ma si ha il sacrosanto dovere di dare ai propri figli il viatico della fede. Appena possono balbettare, insegnargli la parola DIO, e congiungere le mani in atto di preghiera...

Altrimenti è fatale che appena appena altera su di essa il venticello della vita esteriore; appena appena i loro desideri non saranno appagati si domanderanno: Perché vivere?

E faranno come quei tre ragazzacci di Napoli; faranno il gesto della morte che per i loro cervelli bacati apparirà anche un gesto eroico anziché una vita.

Erosismo è vivere.

Tanto più nella mischia. MYRIEL

Ricerca dispersi di guerra

La sig. Maria Scandini ved. Conchione da Premariacco (Udine) mi prega perché il figlio soldato Conchione Giovanni (27 regg. fanteria 11, Sezione Pistola, battaglione, disperso ai primi novembre 1916 sul Volturno, il sig. Palmadeo Francesco da S. Urbano d'Este (Prov. di Padova) mi prega di cercare il figlio (Orsola) emergenti, classe 1881, del 231 101, 29 compagnia, disperso sul m. Santo a 29 agosto 1917.

Spettanze ai dispersi di guerra

A molti dispersi di guerra, poi nominati a casa, magari in questi ultimi tempi e ce n'è di quelli appena arrivati, altri sono in viaggio, altri aspettano documenti per poter rimpatriare, siccome il termine è scaduto col 31 dicembre 1923, gli uffici ordinari non concedono né inoltrano domande per il peace venturiero, premio a questi fatti — e di poveri alienati di guerra — ci son tanti casi, per esempio a Tarnobrzeg, a Cortello, a Tizzano, per solo di quelli a me d'intorno.

Ma bene significare che si deve produrre ricorso privato in carta libera al ministero della guerra, esponendo le circostanze speciali.

Autorità ed associazioni dovrebbero premere perché a questa categoria sia data l'attendenza.

Parturpo in materia di assistenza, quale Sezione Combattenti lascia a desiderare, e gli interessati convengono a me d'ogni paese.

Coll'occasione faccio notare che in base alle due ultime leggi 17 luglio 1923 e 20 agosto 1924, per mancata concessione di pensione ai congiunti dei caduti (prigionieri, malati, ecc.) si può chiedere in carta libera, la revisione del decreto ministeriale negante la pensione (citando questo decreto antecedente), rivolgendosi al ministero delle finanze, Direzione Pensioni, Roma.

E sono tanti in questo stato.

don Roberto Merizzi

Unione Pubblicità Italiana

Concessa esclusiva dei primari giornali italiani

FILIALE di UDINE - V. Daniela Manin 10

Indiriz. telegr. UNIONE PUBBLICITA

APPARATO telefonico: N. 3.69

Unione Pubblicità Italiana

stisce la pubblicità del

«La Patria del Friuli»,

che è il più vecchio giornale della provincia che penetra in tutte le località ed è all'effetto della recame apprezzatissimo, e del «Il Friuli», (settimanale) che si stampano a Udine.

Unione Pubblicità Italiana

organizzato tutti i suoi servizi offrendo le massime garanzie di celerità per qualsiasi pubblicazione da eseguirsi su giornali italiani o stranieri

Unione Pubblicità Italiana

organizza campagne pubblicitarie, invia preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Unione Pubblicità Italiana

un catalogo con oltre 15.000 giornali di tutto il mondo.

I signori inserzionisti possono consultarlo gratis

al nostro Ufficio.

Unione Pubblicità Italiana

cetta annunc ed economici per tutti i giornali

italiani ed esteri.

Unione Pubblicità Italiana

ac-

Rubrica del Contribuente

Questa rubrica si pubblica ogni settimana ed è gratuita. I lettori della Patria del Friuli che intendessero usufruirne possono inviare alla Direzione della Patria del Friuli i loro quesiti redatti in forma chiara e succinta.

S. P. Udine. Imposta complementare. La scheda di dichiarazione di reddito in fine dell'anno complementare e abbastanza semplice ed accessibile a chiunque: per compilare, non occorre affatto l'opera di un professionista, basta che ella legga le istruzioni contenute nel modulo.

R. S. Udine. Imposta complementare. Purtroppo una manchevolezza della legge consiste in ciò che le variazioni di reddito avvenute durante l'anno non danno luogo a sgravio d'imposta dal giorno della cessazione parziale del reddito, come per la imposta di R. M. salvoché in conseguenza di tale cessazione parziale il reddito venga ridotto a meno della metà per cessazione di un reddito di lavoro, per la morte di uno dei componenti della famiglia, per la perdita o l'infirmità completa di un capite; negli altri casi, la revisione dei redditi trascritti non può chiedersi se non è trascorso un triennio dal precedente accertamento. Tale procedura è così assurda ed anti-giuridica, che è da augurarsi sia presto modificata.

L. S. Udine. Imposta complementare. Si, non hanno obbligo di presentare la dichiarazione di contribuenti che hanno un reddito netto complessivo superiore a lire 6000; ma ciò non significa che essi siano esenti da tassazione. La tassazione comincia da un minimo imponibile netto di lire 3000.

M. G. Cividale. Imposta Complementare. Lei ha dei titoli al portatore e delle azioni di Società in accomandita, e vuol sapere come deve contenersi, lo non posso dirle altro che la legge fa appello alla sua coscienza di cittadino, perché ella li denunci.

A. M. Tarcento. Imposta Complementare. No, i redditi e debiti commerciali fanno parte dell'azienda commerciale e lei è tenuto a denunciare il reddito di R. M. per il quale è tassato relativamente all'azienda stessa e non le singole attività di essa.

L. Z. Moggio. Imposta Complementare. Certamente, se ella vuol mettere tra le detrazioni gli interessi che paga al suo creditore che finora non è stato tassato in R. M., la prima conseguenza sarà l'accertamento in R. M. a carico del suo creditore per l'anno in corso e dei precedenti.

M. S. Udine. Imposta complementare. Se lei ha la nuda proprietà, non è tenuto a fare alcuna denuncia di reddito al fine della complementare; tale obbligo spetta all'usufruttuario.

S. Z. Cividale. Imposta Complementare. Dico che va in detrimento la somma di spese e perdite supportate nel tuo per produzione dei singoli redditi, è più che altro, una affermazione platonica, inquantochè i redditi che principalmente concorrono alla formazione dell'imponibile complessivo, e cioè: redditi terreni fabbricati e R. M., si intendono calcolati al netto delle spese e delle perdite predette.

P. B. Udine. Imposta complementare. Certo, possessori di redditi derivanti da titoli, azioni, obbligazioni, ecc., al portatore si trovano in condizioni privilegiate rispetto ai possessori di redditi reali non occultabili. Questa è un'altra grave lacuna della legge e non fa che accrescere il senso di disagio dovuto alla sperequazione dell'onere tributario tra i cittadini.

C. P. Pordenone. Imposta complementare. Le ditte censuarie relative vanno calcolate per quota, lei quindi è tenuto ad indicare la quota di reddito che presume di sua spettanza. Il fatto che le cartelle esaltatorie sono pagate da un altro condomino non ha importanza alcuna; anche quest'ultimo imlicherà la sola sua quota di reddito, e così pure nella detrazione delle imposte e sopra imposte relative, ognuno indichi la quota di presumibile sua spettanza.

L. D. Udine. Imposta Complementare. Se il reddito della sua azienda è in contestazione, indichi quello che presumibilmente ritiene essersi prodotto e nelle detrazioni delle imposte e sovrainposte relative faccia riferimento ad esso.

S. M. Cividale. Imposta complementare. Non si perda in calcoli centesimali; indichi cifre soltanto approssimative e se non si sente in grado di farlo, indichi il reddito e lasci in bianco la cifra.

P. Z. Udine. Patrimonio. Si, va dedotta dall'imposta il danno non risarcibile relativo agli immobili nella misura del 4 per cento per il 1918 ed altrettanto per il 1919. Se nel caso suo l'ufficio avesse applicato la legge, ella sarebbe esente dall'imposta.

M. Spilimbergo. Patrimonio. Valga quanto è detto sopra. A lei lo ufficio ha tenuto conto dei danni non risarcibili deducendone l'ammontare dal patrimonio. Benissimo; vuol dire che il funzionario con cui ha trattato ha inteso correggere la legislazione vigente che obbliga di dedurli dall'imposta.

C. R. Spilimbergo. Patrimonio. (A lei non potevasi valutare il patrimonio stanfchè è tuttora pendente la valutazione dei danni di guerra, a tenore dell'art. 67 comma I).

Dott. Luigi Castellana ex Agente Imposte

I funerali della co. Macola

Nel pomeriggio di ieri seguirono, in forma semplice ma commovente, i funerali della compianta co. Elisa Macola.

Sulla carrozza abbiamo notato le seguenti bellissime corone di fiori freschi: Cino e Umberto, le figlie e i generi alla loro mamma; il marito all'adorata Elisa; i fratelli Ida e Vico e i nipoti Foradori.

Seguivano congiunti e numerosi amici ed estimatori.

Dopo le solenni esequie nella Metropolitana si ricompose il mesto corteo che accompagnò la venerata salma al Camposanto.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

"FRASQUITA"

Nuovo grande successo, ieri sera, alla seconda di «Frasquita». Questa è un'opera che più si sente e più si apprezza, perché più se ne comprende la musica, in tutte le sue particolari bellezze, in tutte le sue sfumature.

Ed ora una parola di lode agli artisti: la Masini Papi, come già dicemmo, fu una deliziosa «Frasquita», strana e mitevole. La Zanocelli e il Bona, assai bene sostennero la parte di innamorati non troppo caldi, né entusiasti l'uno dell'altro; ammirati la prima per la spigliatezza e la vivacità, il secondo per il simpatico tono della voce.

Insuperabile fu Oreste Trucchi nella caratteristica parte di erudito professore, nobile quanto più si può esserlo. Oreste Trucchi è un artista nel vero senso della parola; un solo suo gesto, il più semplice, basta per suscitare la più vivailarità e mandare in visibilio il pubblico intero; una sola sua parola basta per rivelare la freschezza e prontezza del suo spirito fine e contenuto.

Bene l'Osella, il Boschetti e gli altri tutti. Ottima l'orchestra, sotto la sicura direzione del maestro Del Vecchio. Splendida e ricca la messa in scena e i costumi.

Stasera sarà in onore della coppia brillante Zanocelli-Trucchi, con «Contessa Maritza».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI.

Oggi prime visioni di una importante e allegra commedia: «De notte all'aria aperta» con interpreti: Camillo De Riso e F. N. Poutet. Sarà seguito una commedia in tre atti di Plick e Moeck.

Quanto prima: Spicci contro la ghigliottina. CINEMA CONCERTO EDIN. «Koenigsmark». Pubblico impensabile anche ieri sera, replica delle manifestazioni d'entusiasmo, d'ammirazione per il celebre romanzo di Pierre Benoit. Il vedere «Koenigsmark» preziosa opera letteraria, rivisitato sullo schermo, con quella ricchezza d'aspetti, con quella meticolosità di particolari, con quella efficace e squisita interpretazione, non possiamo altro che elogiare questo film, che fin ad oggi deve considerarsi il migliore spettacolo cinematografico visto.

«Koenigsmark», viene ancora oggi replicato dalle ore 17, e si bene ricordare, che coloro che non ebbero la fortuna di vedere la prima parte del programma; mercè un breve riassunto descrittivo degli avvenimenti precedenti, sono messi subito al corrente del romanzo.

CINEMA TEATRO VARIETA MODERNO. Questa sera secondo episodio della grandiosa film «Il giro del Mondo in 18 giorni». Ogni sera cambiamento di episodio. Anche questa sera verranno regalati i biglietti del Concorso al Premio.

VARIETA'

Ultimi giorni della tanto applaudita Wanda Cilka fine ballerina di danze classiche. Continueranno i successi del meraviglioso duetto comico «F. Marinelli» duettisti d'Operette.

Prossimamente grandi spettacoli di arte varia.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBII: Amsterdam da 975 a 985; Belgio da 122 a 124; Francia 126.80 a 127.30; Londra da 118.10 a 118.30; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 351 a 355; Svizzera da 470 a 473; Atene da 47 a 48; Berlino da 577 a 581; Bucarest da 11.70 a 12.10; Praga da 72 a 72.40; Ungheria da 0.0338 a 0.0343; Vienna da 340 a 346; Zagabria da 39.30 a 39.65. Rendita 82, Consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBII: Francia 127.20; Svizzera 471.45; Londra 113.1825; New York 24.365; Berlino 579.50; Vienna 343.50; Bucarest 12.05; Belgio 123.50; Spagna 302.25; Praga 72.45; Budapest 0.034. Rendita 82.30; Consolidato 97.05. Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 78.15; Trieste 77.95; Milano 78.75; Roma 78.20.

ULTIMA ORA

La grandiosa manifestazione a Berlino per il giuramento di Hindenburg

I propositi del nuovo Presidente.

BERLINO 13. — Con una solennità senza pari ha avuto luogo ieri il giuramento di fedeltà alla costituzione, pronunciato al Reichstag dal nuovo presidente della repubblica Hindenburg.

La cerimonia del giuramento è fissata per le 12, ma già un'ora prima le tribune sono affollate. La ricerca dei posti era stata così febbrile, che il Presidente del Parlamento, Loebe, si era visto costretto a pubblicare nei giornali che egli non era più in grado di poter far distribuire biglietti d'ingresso. Si calcola che le tribune abbiano contenuto oggi 2000 persone: numero eccezionale, data la ristrettezza dello spazio. Non è vuota che la tribuna dei diplomatici, i quali entrano tutti insieme alle 11.50, preceduti dal decano mons. Pacelli. Tutti gli ambasciatori presenti a Berlino sono nella tribuna.

Che dire poi lo spettacolo fantastico presentato dalla moltitudine che si accalca sulla piazza prospiciente al Reichstag. Tutti i tetti sono coperti da un mareggiare di folla imponente. Nella sala non si entra se non accompagnati da un poliziotto. I deputati socialisti sono tutti in ghiaietta ed abito chiaro, con garofano rosso all'occhiello; mentre i deputati degli altri partiti vestono austeri abiti da cerimonia. A man mano che si avvicina l'ora fissata, si popolano i banchi riservati ai Presidenti dei vari Stati tedeschi.

L'ingresso di Hindenburg Una dimostrazione dei comunisti

Alle 12 in punto le portiere in fondo all'aula vengono alzate. Nel vano appare la quadrata figura di Hindenburg. Il vecchio maresciallo guarda con attenzione i gradini che deve salire e si vede la preoccupazione di non inciampare. Dietro a lui prende posto, immobile sull'attenti, il figlio, suo aiutante di campo e ufficiale di S. M. della «Reichswehr». Ed ecco che ai lati di Hindenburg compare Loebe, Presidente del Reichstag.

L'ingresso di Hindenburg nell'aula è accolto da comunisti con grida di «abbasso!» e di «evviva la Repubblica del Soviet!». Ma da tutti i rimanenti settori si reagisce vivacemente. I comunisti subito abbandonano Paula. Tutti i deputati e i membri del Governo, il pubblico delle tribune, compresi i membri del corpo diplomatico, si alzano e rimangono in piedi durante tutto lo svolgimento della cerimonia. Questa è brevissima. Il Presidente Loebe rivolge un breve saluto al maresciallo, indi legge da una cartella rilegata in cuoio la formula del giuramento.

Hindenburg, contrariamente a quanto avevano fatto Ebert e il vicepresidente Simonis, aggiunge dopo la parola «giuro»: «in nome di Dio onnipotente e onnipassivo». E alla fine aggiunge: «Cossi l'iddio mi aiuti».

Dopo il giuramento di Hindenburg, il Presidente Loebe prende la parola, esprimendo il voto che il Presidente del Reich riuscirà a continuare l'opera del risorgimento economico iniziata sotto il suo predecessore, ad assicurare la pacificazione nei rapporti con l'estero felicemente inaugurata, ed a far ammettere la Germania quale membro pacifico di pari diritti nella famiglia dei popoli europei.

La risposta di Hindenburg

Il maresciallo, legge quindi un indirizzo di risposta nel quale fra altro dice: «Ancora una volta da questo posto io ripeto chiaramente che porrò ogni mio particolare sforzo per rinsaldare l'unità del nostro popolo.

Questo mio compito mi sarà singolarmente agevolato, qualora anche qui in questa assemblea si ponga ogni studio, non già a conseguire un vantaggio per un partito o per una classe sociale, bensì a servire il nostro fedelissimo popolo, degno di ogni successo e grandemente provato.

Hindenburg termina il suo breve discorso con un nuovo appello alla fedeltà costituzionale, dicendo che essa è l'unica garanzia di un lavoro fecondo: «Il Presidente del Reichstag dice ancora: «Io prego i presenti di gridare come: «Urrah alla nazione tedesca unita nella Repubblica!» e il grido è ripetuto dai deputati. Hindenburg esce dall'aula, e la breve cerimonia ha termine.

La rivista

Deputati e pubblico si affollano sulla gradinata esterna del Reichstag, da dove si assiste alla seconda parte del programma. La scalinata e il loggiate sono gremiti di ufficiali in uniforme. Il cancelliere Luther si affaccia e invita la folla a gridare: «Evviva al neo Presidente. Erompe un grido di urrà. La polizia ha formato un vasto quadrato e nel centro è schierata una compagnia, che sarà quella che presenterà le armi in onore del Presidente. La compagnia fa parte del reggimento nel quale Hindenburg si guadagnò le spalline di ufficiale e col quale fu in guerra nel 1866 e nel 1870.

Hindenburg, sempre seguito dal figlio, dal generale von Seeckt e dalle più alte autorità dello Stato, scende la scalinata. Von Seeckt presenta la truppa. Hindenburg si ferma sull'attenti e la compagnia, con le baionette innestate sulla punta di parata. Le fanfare intonano un inno; la folla applaude e agita tazzoletti e cappelli.

Hindenburg sale nell'automobile che reca il gagliardetto presidenziale. Alla porta di Brandeburgo attende un squadrone di lancieri. La cavalleria precede al trotto le automobili. Il maresciallo saluta con gesto militare, recando la mano alla falda del cilindro.

Nel palazzo della Presidenza, il vice Presidente Simons ha offerto un banchetto ufficiale durante il quale furono scambiati dei brindisi.

Il proclama all'esercito. Nel pomeriggio furono presentati a Hindenburg i membri del Governo. Telegrammi giungono da numerosi Governi esteri.

Uu ricevimento sull'«Ancona»

ATENE, 13. — Le feste commemorative del centenario di Santorri di Santarosa sono terminate con un ricevimento ufficiale a bordo dell'«Ancona», al quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio ellenico, vari ministri e le più alte autorità. Ci fu uno scambio di brindisi, tra l'ammiraglio Monaco, ed il presidente del governo greco, brindisi che hanno inneggiato alla fratellanza di opere delle due nazioni.

Un fachiro che fa ammattare Firenze

REFERENZE, 13. — Ieri sera il fachiro Tara bey che si trova nella nostra città da vari giorni, ha dato uno spettacolo al Teatro Verdi, affollato fino all'inverosimile dal pubblico accorso anche perché si è appassionato alle polemiche esistenti da giorni tra il fachiro e coloro che sostengono esservi trucco nelle sue esperienze, di Tara bey aveva preannunciato sui manifesti di stare un'ora chiuso in una cassa di zinco che sarebbe poi stata immersa nell'acqua. Al momento dell'esperimento, i medici chiamati a giudizio, non vollero assumere alcuna responsabilità. Il commissario di P. S. interpellati i medici, concessero un massimo di immersione di mezz'ora. Il fachiro fu chiuso in una cassa, per la saldatura della quale occorsero venti minuti anziché dieci. La cassa fu immersa in un'altra grande cassa piena di acqua, dove galleggiò per qualche minuto. Riuscì a farla immergere, il fachiro rimase nella cassa solo pochi secondi. Il pubblico si divise allora in due partiti. Si udirono sibili acutissimi ed avvennero collutazioni che durarono per qualche minuto, tanto che il teatro sembrava convertito in una bolgia infernale, ed il vericatore Adolfo Manetti, che domenica scorsa aveva ripetuto in privato lo stesso esperimento di Tara bey, si presentò alla folla e si dichiarò pronto a fare anche lui l'esperimento e con migliore riuscita.

Il proclama all'esercito

Nel pomeriggio furono presentati a Hindenburg i membri del Governo. Telegrammi giungono da numerosi Governi esteri.

Hindenburg ha lanciato due proclami: uno al popolo tedesco, l'altro all'esercito. Nel primo, piuttosto lungo, ripete che è suo desiderio servire la nazione; ma è notevole l'ultimo periodo, in cui si fanno accenni che di solito mancavano nel precedente proclama ufficiale: accenni ai morti e alla libertà del territorio tedesco. Il periodo dice: «Uniti, noi vogliamo per i nostri cari morti, per i nostri figli, per i figli dei nostri figli, trovare il coraggio di andare per il cammino che attraverso la vera pace ci condurrà alla libertà».

Il proclama all'esercito dice: «La fiducia del popolo tedesco mi ha chiamato alla testa del Reich. Con ogni assenso, secondo la Costituzione, il comando in capo dell'esercito. Con orgoglio e cordialità saluto l'esercito e la marina. Nella tranquillità di Anover ho avuto campo di osservare lo sviluppo dell'esercito e della marina. Queste forze hanno dato al popolo tedesco l'esempio che è racchiuso nel detto: «Andare verso la potenza ed il successo, sia pure a piccoli passi, per mezzo di una dura fatica e della fedeltà». Colla più grande sicurezza io confido nell'esercito e nella marina, per la tranquillità e lo sviluppo del popolo tedesco».

Il nuovo presidente della Repubblica russa

PARIGI, 12. — Si ha da Mosca, che il Congresso dei Soviet russi ha eletto Kadinin presidente dell'Unione delle Repubbliche dei Soviet, Rykoff è stato eletto presidente del Congresso parussso dei Soviet.

La sentenza di Sofia Si voleva la repubblica.

SOFIA, 13. — Numeroso pubblico ha assistito nella sala delle udienze della corte marziale alla lettura del verdetto per il processo contro i colpevoli dell'esplosione della cattedrale di S. Nedelia.

Dopo aver illustrato l'attività ospitalitric del comitato segreto comunista e quello degli agrari fautori del fronte unico, la sentenza ha affermato che gli sforzi combinati delle due organizzazioni illegali tendevano a rovesciare con la forza il regime costituzionale e a proclamare la Repubblica. I giudici hanno enumerato le circostanze e i fatti incriminati proclamando raggiunte le prove della colpevolezza di tutti gli accusati avendo fatto parte di organizzazioni comuniste ed agrarie, prepararono e consigliarono con la meditazione i piani sovversivi e l'assunzione di atti di barbarie e l'insurrezione contro le istituzioni pubbliche, ricorrendo ad assassini e ad attentati a danno delle autorità. I giornali senza distinzione di colore politico accolgono con soddisfazione la sentenza rilevando che condannando gli strumenti della cooperazione, il verdetto colpisce anche i cospiratori i quali professando dottrine insensate minacciano la pace e le basi della società moderna nel mondo intero.

Avvisi Economici

TARIFE. — Ricerche d'impiego e di avoro, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di ndole commerciale cent. 20. — Bagni, Vileggiate, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CUOCA cercasi per piccola trattoria. Rivolgersi o scrivere Cassella 40. Unione Pubblica, Udine.

FITTI

IN TRICESIMO affittasi vasta cantina, granajo, stalla ed adiacenze. Rivolgersi Drigani.

CERCASI una o possibilmente due stanze vuote per uso abitaz. one preferibilmente centro. Offerte al dott. Domenico Abbonelli, Colombricio Udinese, Udine.

PER FINE mese o metà giugno toniggi soli cercano camera matrimoniale, cucina indipendente, senza utensili. Rivolgersi Albore, Tribunale, Udine.

TRICESIMO affittasi casa murtuoli, sette locali, Rivolgersi Giuseppe Rossi, Ferramenta, Tricesimo.

COMMERCIALI

CHIOSCO legno vendesi. Rivolgersi Giuseppe Bidoni, Via Marsala 6, Udine.

STUDIO scultore completo (statue modelli ecc.) cedesi prezzo occasione causa malattia. Rivolgersi, scrivere Serafina Del Mestre Visco.

CESSIONI Quinto Quinquenni, Impiegati Civili, Militari, Ferrovieri, Maestri, Comunal, Provinciali, Operai, Società Partenope, 20 Settembre 86, Roma.

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operativa per occhi (occhi, cura radiante della infiammazione, operazioni della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 3-00. UDINE - Via Cassanese 5 - UDINE

Pane glutinato "Bette", Speciale per diabetici GIORNALMENTE FRESCO. Pane popolare a L. 1.90 al Kg. Pane cornetto "2.60". presso il Premiato Foras G. Colussi in via Manin.

Vendita appartamenti consegna Luglio 1926. Ogniuno con la sposa da 15 a 20 mila lire da versarsi in un anno, può entrare in possesso d'un appartamento nel palazzo da costruirsi in via Carducci, pagando poi annualmente per 25 anni delle rate eguali a rate normali d'affitto. L'appartamento, intestato all'acquirente alla consegna, è edificabile o affittabile. La polizza d'assicurazione vita, compresa nelle quote annuali, rappresenta una forma di previdenza che assicura alla famiglia in caso di morte dell'intestato, la proprietà libera dell'appartamento senza ulteriore pagamenti. Nel piano terreno del palazzo sono ancora disponibili locali per garage, uffici e negozi. La vendita avviene anche con il pagamento di metà o dell'intero prezzo, senza forme assicurative. Il fabbricato sarà esente da ogni imposta per anni 25. Le prenotazioni degli appartamenti si ricevono presso lo STUDIO VALLE - Via Poscolle 20 - Udine.

Boyer-Film. BAYER. FILM. Base d'ipotesi. Posso farvi godere un anno onorario, gratis, se la data la cultura per una semplice incollatura. Per merito soltanto dell'efficienza Reichschel nell'Boyer-Film. Due in 1.

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via del Sale 10 - UDINE. MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi. Fondata nel 1873.

BANCA DEL FRIULI SO. IETA' ANONIMA. Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emissio e versato L. 4.000.000. Riserva L. 3.000.000. Sede Centrale in UDINE. Filiali: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagnana - Gemona GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggi Ud'ese - Monfalcone - Montebelluna - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giurgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone. Situazione Generale: 30 Aprile 1925. ATTIVO. Cassa L. 2.903.919.16. Portafoglio a) Prestiti cambiari L. 69.751.270.35 b) Effetti per l'incasso L. 5.057.577.82. Buoni del Tesoro ordinari L. 18.000.000. Buoni del Tesoro pluriennali L. 18.737.850.40. Titoli di proprietà dell'Istituto L. 5.688.633.13. Anticipazioni e Rapporti Attivi L. 4.577.942.03. Filiali - saldi debitori L. 41.895.413.60. Conti Correnti garantiti e di corrispondenza - saldi debitori L. 51.835.240.03. Beni immobili L. 2.235.000. Casse forti e mobili L. 220.628.847.52. Titoli in deposito a) a Custodia L. 25.265.412.50 b) a Garanzia di operazioni L. 48.950.700.53 c) a Cauzione di amministraz. L. 450.000. d) a Cauzione di servizio L. 680.000. CAPITALE SOCIALE. Capitale interamente versato L. 4.000.000. Riserva ordinaria L. 3.000.000. PASSIVO. Depositi a) Libretti di risparmio L. 96.623.243.30 fiduciar) L. 10.505.218.82 b) Conti correnti liberi in cont. L. 3.244.141.98. Filiali - saldi creditori L. 42.753.416.25. Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori L. 45.499.335.16. Conti Correnti di Rappresenzianza con Istituti d'Emissione L. 1.715.514.96. Azionisti per dividendi da esigere L. 57.598.75. Fondo di Previdenza del personale L. 644.083.32. Chèques di nostri corrispondenti L. 699.304.41. Assegni Circolari L. 5.346.417.66. Crediti diversi L. 1.270.588.21. Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario L. 1.000.000. Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale L. 219.558.366.24. Depositi titoli: a) a Custodia L. 25.265.412.50 b) a Garanzia di operazioni L. 48.950.700.53 c) a Cauzione di amministraz. L. 450.000. d) a Cauzione di servizio L. 680.000. Riconto a favore anno venturo (tutti i lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno) L. 1.143.581.29. Udine, il 30 Aprile 1925. Il Sindaco G. BERGHINZ. Il vice Presidente R. KECHLER. Il Direttore G. MOTTI.

La pagina eroica del Monte Festa

Sulla già organizzata dalla Società Alpina Friulana di Monte Festa, riuscita splendidamente anche per il cordialissimo affratellamento della Sezione alpina osoppo e per la cortesia particolare del presidente del Forte di Osoppo, abbiamo pubblicato ieri una relazione particolareggiata. Vi ricordiamo il discorso del Sindaco di Osoppo, che rifecce la storia della gloriosa resistenza opposta da un nucleo dei nostri soldati sul Monte Festa, mentre l'esercito nostro si ritirava, dopo l'infamia Caporetto, al Piave. Poiché l'eroica resistenza non ebbe, che noi ricordiamo, ancora il suo storico, ci siamo procurati il bel discorso dell'amico Faleschini, sindaco di Osoppo, e riteniamo un dovere ed un onore per la "Patria del Friuli" il pubblicarlo, in glorificazione di uno fra gli innumeri episodi di eroica dedizione alla Patria offerti dall'Esercito nazionale durante l'ultima guerra.

Il Monte Festa è una dei baluardi delle nostre Prealpi Carniche consacrato alla storia, e consacrato in uno dei momenti più angosciosi dell'Italia contemporanea: l'ora di Caporetto.

Nei giorni di letargia e di sconforto, vi è sempre il lampo di fierezza e di ardimento che si chiama eroismo. Questo Forte che non è antico perché costruito negli anni 1910-1911, per sbarrare in caso di dolorosa necessità, il passo allo strame, ebbe brevissima vita, ma incise il suo nome in ammirazione per atti di eroismo e di fede nell'adempimento del dovere patrio. Il Forte con altri dossi fortificati di questa plaga: Ospedaletto, Bernadia, Osoppo, formavano le moderne difese allo sbocco della valle carnica: difese che non furono poi adoperate per ben note ragioni militari. Nella ritirata di Caporetto dell'ottobre-novembre 1917, uno solo dei diversi baluardi, fortificati nel decennio precedente la guerra, fece sentire la sua voce contro lo straniero e dimostrò la tenacia e il forte ardore dei nostri Soldati rinchiusi sulla cima, mentre intorno gli nelle valli erano la confusione e il disordine.

Dal 27 al 31 ottobre tutto l'esercito si avviava verso il Tagliamento e il Piave: il nucleo di soldati che si trovava sul Monte Festa e che osservava questo insolito movimento di truppe verso la pianura, riceveva ordine improvviso di resistere. Il presidio intui che l'esercito italiano era in ritirata.

Il capitano Winderberg che comandava il gruppo lesse l'ordine alla truppa e dichiarò il Forte in stato di resistenza. Si decise unanimemente di resistere fino all'ultimo sangue. Il bombardamento incominciò il 30 ottobre, quando appunto le truppe austro-tedesche già toccavano il fiume Tagliamento; e mentre la notte sul 30 tutto era silenzio ferreo di morte e di sventura nella pianura e in queste montagne, il monte Festa a mezzanotte fece sentire la sua voce al nemico invasore che con stupore capi che c'era nell'Esercito nostro la volontà di resistenza di rinviare. I cannoni del monte Festa tiravano al bivio della Stazione per la Carnia, al ponte di Braulius, al ponte di Cavazzo. Ogni 5 minuti partiva un colpo di artiglieria verso il ponte di Amaro. Dal Festa si poteva intercettare e disturbare i movimenti del nemico. I tiri di interruzione continuavano per tutto il tempo in cui soldati della 36.ª divisione rimasero sul Forte. Una grossa colonna di Austriaci diretta a Pielungo nella valle dell'Arzino il 3 novembre fu colpita dai tiri con grave danno.

Appena gli austriaci si accorsero della efficienza del Forte, provvidero a contrapporre forze d'artiglieria e dal monte Sompava per due giorni si tirò sul Forte, senza colpire però, perché tutti i proiettili caddero nel lago di Cavazzo. Il capitano Winderberg scopri l'obiettivo e fece mettere a tacere la materia nemica.

Come fu accolta la prima proposta di resa

Verso il 4 novembre, un tenente ed un capitano austriaci cui premeva di far snidare il seccante nucleo di bravi soldati, salirono a intimare la resa con la bandiera bianca. Un tenente, Taneri, e un capitano della batteria antiaerea scesero loro incontro. Ma quando i due erano già arrivati allo svolto della strada sotto il Forte, il Comandante ordinò di ritornare indietro. Il capitano mostrò una lettera del Comandante austriaco di Tolmezzo. Ai due parlamentari nemici furono bendati gli occhi e furono condotti sul Forte. Il capitano lesse la lettera e poi rise, rispondendo che finché ci fosse un soldato ed un cannone il Forte avrebbe resistito. Dopo partiti i due messi, per pronta risposta alla proposta di resa si cominciò a sparare in tutte le direzioni. Il nemico diresse i suoi colpi contro il Forte da Osoppo, Tolmezzo, dal Sompava.

Fino all'estremo

Il nemico tentò più volte di dare l'assalto al Forte, non vi riuscì. Ma l'Esercito italiano si avviava al Piave e il Forte rimaneva sempre più isolato. Altra truppa, oltre il 160 del Forte della 36.ª divisione, si trovava sparsa sul San Simeone e voleva resistere. I bollettini del Comando Supremo informavano che le nostre truppe incaricate di fronteggiare l'avversario, adempivano al loro dovere di rallentare lo sbocco in pianura alle forze nemiche, e il 6 novembre annunciavano di aver dovuto sgombrare anche certi tratti del territorio montano, mentre il nemico in quei giorni faceva sapere, vantandosi di avere occupato i grandi territori trincerati, ritenuti in stato di difesa, di Osoppo, di Gemona e di Palmanova.

Il Monte Festa era ormai isolato, e perciò il 7 novembre il capitano invitò i suoi a seguirlo. Alla sera uscirono dal Forte, e tacitamente, levandosi anche le scarpe, scesero armati sul lago e a Sompava trovarono truppe tedesche in gran numero. Chi poteva doveva salvarsi. I pochi rimasti lassù, sul Forte, continuavano il bombardamento con le ultime munizioni, usando ingegnosi stratagemmi per ingannare il nemico sulla propria efficienza reale. Poi tutte le armi e l'equipaggiamento vennero gettate giù lungo la china del monte: soltanto cinque o sei feriti rimasero sul Forte, assistiti amorevolmente da un capellano militare. I superstiti del Forte fecero saltare e distruggere tutte le opere e le altre dotazioni guerresche, dopo aver danneggiato con gli ultimi tiri il nemico, puntando sulle salmerie e sui carriaggi trasantanti alla Stazione per la Carnia. Gli austro-tedeschi, saltivi, fecero prigionieri e rendendo l'onore delle armi agli ultimi rimasti, verso le ore sei dell'8 novembre. I difensori cercarono di attraversare la linea nemica e passare al fronte italiano. Il capitano Winderberg venne fatto poi prigioniero al monte Grappa. Mentre al Piave avevano quasi inizio le operazioni di difesa dei nostri, si arrendeva il valoroso nucleo del Monte Festa sul Tagliamento. I prigionieri, di cui molti appartenevano all'8.º Artiglieria da Fortezza e quasi tutti cremonesi e trevisani, con alcuni territoriali di Asolo Piceno, furono condotti per Peonin, Cimano, Osoppo a Gemona, diversi

riuscirono a fuggire e nascondersi, mentre altri furono mandati in Boemia.

L'episodio eroico del Monte in quei giorni venne ricordato anche dai bollettini austro-tedeschi con ammirazione, e al Comandante italiano in prigione venne concesso per merito di questa eroica resistenza di portare la sciabola. Il Comando Supremo Italiano emanò un comunicato ufficiale sulla resistenza del Monte Festa del San Simeone. Ecco:

9. XI 917. — Fulgidi esempi di fronte all'invasore: da parecchi giorni sul Monte Festa e sul monte S. Simeone nelle Prealpi Carniche, fra il Tagliamento e la depressione del lago di Cavazzo, combattevano truppe italiane della 36.ª Divisione. Brano poche migliaia di uomini che nessuna comunicazione avevano potuto conservare col grosso delle nostre forze, tagliate loro la via della ritirata al piano dell'avanzarsi del nemico nella zona piedimontana, queste truppe si erano fermate su quelle alture predisposte a difesa fin dal tempo di pace ed avevano iniziato una vigorosa resistenza. Il nemico saliva di fronte, si allargava sui fianchi cercava di attanagliare i difensori. La 36.ª divisione resisteva e resistette sino al 7 novembre. Già la sera del 6, venute a mancare le munizioni, l'artiglieria della Divisione aveva dovuto tacere. Ne approfittava il nemico. Le sue colonne d'assalto composte di cacciatori tedeschi e di truppe da montagna austriache, riuscivano finalmente a compiere quella manovra d'accerchiamento che invano, per molti giorni avevano tentato. Gli eroici di Monte Festa e S. Simeone pur circondati e premuti da ogni parte non perdevano né la Fede né la Speranza. Nella giornata del 7, fatte saltare le opere del Monte Festa, si lanciavano contro la cerchia nemica per infrangerla, per aprirsi un varco e per gettarsi verso ovest, verso il grosso delle nostre forze. Se anche a questo estremo tentativo la sorte fu avversa, sono queste vicende pur sempre gloriose per le armi italiane, tali risultando anche dai bollettini tedeschi ed austro-ungarici che rendono ampio onore alla resistenza dei nostri.

Quel gruppo di valorosi, che nulla sapevano, si può dire, dello svolgimento doloroso della guerra in quei giorni, isolati sul Monte Festa, della sventura e dell'orrore della ritirata, bene risuonano al grido saggio di Re Vittorio Emanuele III: ogni virtù è tradimento; ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento. I difensori del Monte Festa e S. Simeone vennero decorati con medaglia d'oro, di cui credo sia fregiato il labaro dell'artiglieria.

Questo, in linee sintetiche e disadornate, l'episodio del Festa, salendo il qual monte è doveroso richiamare alla memoria l'eroismo e il valore italiano durante un'ora penosa per la Patria nostra che tanto sacrificio, senza molto ricevere in compenso, per la tranquillità e la salvezza dell'Europa. Il monte Festa, ora spoglio e taciturno, sarà sempre meta di gite e degno di ricordo perché sacro in modo ammirabile dal valore delle armi italiane in un durissimo momento della nostra storia.

Le norme per gli esami agli Istituti Tecnico e Magistrale

Vengono ora rese note le norme che regoleranno lo svolgimento degli esami al R. Istituto Tecnico.

I candidati ad esami di maturità e abilitazione sono tenuti a rispondere sulla parte di programma da essi svolta a partire dall'anno scolastico 1923-24, cioè posteriormente all'applicazione dell'ordinamento scolastico vigente e quindi i candidati non ripetenti, provenienti da scuola pubblica, dovranno rispondere sul programma effettivamente svolto nelle due ultime classi.

Per i candidati ammessi all'ultima classe per idoneità, sarà considerato come programma della penultima classe quello presentato all'esame di idoneità come programma della penultima classe.

I candidati non ripetenti, provenienti da scuola privata, sforziti di titoli di studio finali relativi a classi intermedie, dovranno rispondere sull'intero programma.

I candidati non ripetenti, provenienti da scuola privata, forniti del titolo di promozione o ammissione alla penultima classe risponderanno sul programma delle due ultime classi.

Quelli ripetenti, che provengono da scuola pubblica o privata, saranno dispensati dalle materie o prove dalle quali furono dispensati per l'anno decorso, e saranno tenuti a rispondere sul programma delle classi su cui dovevano rispondere nell'anno decorso.

Ai nuovi candidati ad esami di abilitazione tecnica, forniti del titolo di ammissione alla terza classe di qualsiasi sezione, consegnato sotto l'antico ordinamento, è concessa la dispensa dalle seguenti materie e prove:

Sezione Commercio-Ragioneria: italiano, storia, matematica e fisica, storia naturale e geografia, lingua francese, chimica merceologica, calligrafia.

Sezione Agrimensura: italiano, storia, matematica e fisica, storia naturale e geografia, disegno.

A sua volta il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica le norme per gli esami di abilitazione magistrale. I candidati debbono presentare entro il 31 maggio:

- 1) domanda al presidente su carta legale da lire 2 in cui siano chiaramente indicati l'indirizzo, la residenza abituale della famiglia del candidato ed il luogo ed eventualmente la scuola pubblica o privata in cui hanno compiuto gli studi; — 2) atto di nascita su carta legale da lire 2 debitamente legalizzata, se fuori della giurisdizione del Tribunale di Trieste; — 3) Attestato di identità personale, costituito o da tessera postale di riconoscimento, oppure da un certificato con fotografia, rilasciato su carta legale da lire 2 dal Sindaco, debitamente legalizzato, se fuori del Comune di Trieste; — 4) Titolo di studio prescritto; — 5) Certificato di rinviamento o di sofferto vaioio su carta semplice debitamente legalizzato come per il certificato di identità personale; — 6) Certificato medico su carta legale da lire 2, debitamente legalizzato, da cui risulti la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri; — 7) Tassa d'esame (lire 150) da pagarsi a qualsiasi Ufficio Postale del Regno, a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio di Registro di Udine, allegando poi la ricevuta prescritta agli altri documenti.

I candidati privatisti, (provenienti da istruzione paterna o da Istituti privati) dovranno inoltre allegare ai sopraccitati documenti, un documento che attesti degli studi compiuti e per le singole materie, in fogli separati per ogni materia; i programmi

Questioni coloniche

A proposito delle presunte imposizioni fatte ai coloni al co. Leonardo Caiselli

Con somma mia meraviglia leggo, nel N. 5 di «Battaglia Friulana» un'aspra critica del modo di agire nei cambiamenti dei contratti con i nostri coloni, ai quali, stando al parere dell'articolista, avrei imposto un patto speciale, intimidendoli con minacce di sfratto. Sarà bene, tanto per mettere in chiaro le cose, narrare obiettivamente come in realtà si addivenne all'applicazione del contratto. Fin dall'agosto dell'anno scorso feci conoscere ai coloni, regolarmente disdetta, i nuovi patti a mezzadria che era mia intenzione introdurre. Fu seguito dall'intervento del Sindaco, che mise soprattutto in rilievo che essendo passato il 11 maggio, era troppo in ritardo; e volendo prendere in considerazione certe difficoltà che i coloni presentavano incontrare nel passaggio alla mezzadria, prolungai ancora per un anno il fitto esistente, convengo d'introdurre il patto di mezzadria a partire dall'11 novembre 1925. Giunto il momento, sottoposi nuovamente ai coloni il già noto patto, che è del resto non più né meno di un tipico contratto a mezzadria.

I Sindacati, nonostante le ripetute assicurazioni fatte, non avevano ancora concluso alcun patto, né in ottobre, né in febbraio, come poi promissero, e siamo all'11 maggio e il patto non si conosce, e quindi nessuna possibilità e tanto meno alcun obbligo di applicarlo. Lasciai ai miei coloni oltre mezzo mese di tempo per decidere se volevano rimanere o sciogliere i reciproci rapporti. Confesso che non riesco a comprendere come un simile procedere possa definirsi imposizione. Ma non posso interpretare diversamente il divieto categorico impartito dal Sindaco ai miei coloni di firmare il mio patto, mentre in maggioranza erano disposti a farlo, ma esitavano per le minacce loro fatte se avessero accettato. Se essi erano intimiditi, se di minacce si vuol parlare, non è certo a me che si può farne colpa.

Il contratto da me proposto è, a giudizio di uomini veramente competenti, un contratto non soltanto giusto, ma anzi molto più vantaggioso per i coloni della maggior parte dei contratti attualmente in vigore nella regione, e ispirato ad un vero senso di sana e produttiva collaborazione. Perché allora tutte queste difficoltà opposte al cambiamento del sistema di conduzione di una azienda privata, anzi, più particolarmente, di quella di Cortello?

Tanto per la verità.

Leonardo Caiselli.

Rinnovazione obbligatoria delle denunce delle Ditte

La Camera di Commercio vende noto che il Ministero dell'Economia Nazionale ha prorogato al 15 giugno 1925 il termine entro il quale tutte le Ditte e Società, che esercitano il commercio o l'industria o l'artigianato e che sono già iscritte nei registri camerali, debbono presentare, alla Camera di Commercio e Industria, una nuova denuncia del proprio esercizio secondo le norme stabilite dal R. D. Legge 8 maggio 1924 N. 750 e dal Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925-N. 29.

Le Ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di Commercio; quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Portorose e Tolmezzo, faranno la denuncia presso i rispettivi Municipi.

Per le Ditte, che avendo omissi in precedenza al primo marzo 1925 di presentare la denuncia, lo facessero entro il 15 giugno, saranno condonate la penalità.

Le Ditte, che non effettuassero entro il 15 giugno la prescritta rinnovazione della denuncia, incorreranno nelle penalità sancite per l'omissione od il ritardo dall'art. 70 del Decreto Legge.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della co. Lucia Gropplero Codroipo; sorelle Bianchi L. 25, co. Rosina de Puppi Pagliero, 25, nob. Amalia Nieve 10, co. Maria di Montegnacco 20, Maria de Stabile ved. Giacometti 50, dott. Antonio e Caterina Carvarzerani e co. Teresa Otello Simonutti 50, Caterina Mander 50, co. Cicogna Romano 50, Ida Pasquotti Fabris 10, co. Argenti 15 — di Egiziano Pugnetti: Italia Gordi ved. Tomada 10, N.N. di Lestizza 50.

Cucina Popolare. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentini: cav. Silvio e Maria Rubbazzero 10, F.lli Bissattini 10, Italo Ederle 10.

Orfani di guerra. — In morte di Maria Ostermann ved. Valentini: Anita e Gualtiero co. Valentini 100, Adriana e Pietro Bellei 25, dott. Marcello Valentini 25; di Angelina Rossi Patroncini: Antonio Grosso 5, Giulio Grosso 5, Maria Grosso 5, Amelia Grosso in Belgrado 5. — di Maria Micoli Paganini: ditta Romanelli e Somma 20 — di Giuseppina Pastrello in Bertuso: Alce Del Mestre 5.

VOCI DEL PUBBLICO

Un desiderio dei frequentatori del lubbone

Riceviamo: La locale direzione del nostro «Sociale», non si è mai occupata dello sconio deplorabile che, in occasione di affollamento allo spettacolo serale, si verifica nella loggia superiore per la ressa di gente, non pagante, sulle scalette che immettono ai posti riservati? E non ha mai pensato, né pensata a porvi riparo?

A parte la ristrettezza dei posti medesimi (cm. 50 circa), la sporcizia dei sedili, scoloriti, laceri in più punti e mancanti di bracciali, l'ingombro sopra denunciato (dovuto anche a supina acquiescenza degli inservienti preposti al ritiro degli scontrini, che amano lasciar libero adito all'irruente ragazzaglia avventante ad occupare i gradini delle scalette, anziché opporvisi), costituisce una vera indecenza che non ha riscontro in alcun teatro della penisola. Infatti, i disgraziati spettatori che hanno pagato il loro bravo posto, in dette serie di calece, si trovano nelle condizioni le più difficili: sospinti a vilipesi dalla ragazzaglia delle scalette, che fuma, urla ed, al caso, si accapiglia senza ritegno, premiti uno contro l'altro come le acciughe e nell'impossibilità assoluta di potersi muovere fra un atto e l'altro o, in caso di malore improvviso, d'aver immediato aiuto e soccorso.

Che ne dice la spett. Direzione del «Sociale»?

Ad ovviare ad un tale sconio, basterebbe una semplice sbarra di ferro mobile che servisse ad impedire gli accessi alle scalette dei posti numerati a coloro non muniti di regolare biglietto, e che gli inservienti incaricati del ritiro di questi biglietti, vigilassero energicamente alle entrate degli accessi medesimi, sprangendoli almeno ad ogni principio d'atto.

Se la ritieni giusta, pubblica la mia protesta sul tuo reputato periodico, perché a chi tocca provveda, e gradisci i miei cordiali ringraziamenti.

Un frequentatore dei posti riservati del lubbone.

Molti sono gli inconvenienti che avvengono nel nostro «Sociale», inconvenienti cui, nelle attuali condizioni, la Direzione, pur essendo vigile ed animata dalla migliore volontà, non può porvi riparo.

E' sperabile che, dovendosi con la prossima estate dar inizio ai lavori di sistemazione ed in parte di trasformazione del Teatro, si tenga presente quanto è detto nella lettera che per debito d'imparzialità abbiamo pubblicata, e vi si ponga riparo, così come si deve porre riparo all'eccessivo affollamento dei passaggi alla platea.

Domenico Del Bianco, Direttore respons. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

La Cassa di Risparmio di Udine
EMETTE
Buoni Fruttiferi nominativi
a scadenza fissa
4 %

LIDO - VENEZIA
SOLARIUM
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periferiche, glandolari ecc. della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici - Trattamento I. ordine
Informazioni: Dr. A. BARDISIAN, V. Mocenigo.

SOLO iscritto nella Farmacopea ufficiale dal 1932
VERO
SCIROPPO PAGLIANO
LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE
Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI - Calata San Marco, 4
Banco D'Amore, 4 C. - Via Rismondi, 24
TRIESTE, (B)

Gabinetto Dentistico
Dott. BERNARDI
Medico-Chirurgo Specialista
UDINE - Via Mercatevecchio - Ingr. V. Mercerie 2
Per chi desidera si fissano appuntamenti!

Dott. A. MAZZOCCA
gli assistente vol. nell'Istituto Patologia Medica R. Università di Pavia - suppl. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
Diagnostica - Sole alla montagna
CIVIDALE - Giorni non festivi
ore 10 - 14

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
UDINE - Via Lovaria - UDINE

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. T. CRIPPARO - Raggi X diagnostica - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

CASADI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalla 11 alle 15, tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Acqua di Colonia Mussa
Fi. Vi. Emme
La migliore di tutte!

Bastano poche gocce in una catinella d'acqua per dare all'epidermide un senso di benessere, una freschezza giovanile ed un grato odore.



GI. VI. EMME - MILANO -

Giuseppe Filippini
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

Specialità
SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottima CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano; salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

MOBILI

Accuratamente lavorati si trovano al
MOBILIFICIO A. PRO CRIPPA
Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 5.41

La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di
CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO.
A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI

AVIA COLSAPONE

ADRIA

FABBRICA POLLITZER TRIESTE

